

Epidemie

Il Kenya inizia la sua prima campagna di vaccinazioni contro la malaria

SVIPOP

15_09_2019



Anna Bono



Il 13 settembre in Kenya è iniziata una campagna di vaccinazioni contro la malaria. Il vaccino sperimentale RTS,S, frutto di ricerche durate 30 anni, iniettato su bambini di età compresa tra 5 e 17 mesi si è dimostrato efficace in 4 casi su 10. Inoltre riduce di un terzo i casi più gravi. Almeno 3.000 persone hanno partecipato a Homa Bay (Baia della

Febbre) a un pranzo organizzato per informare la popolazione dell'iniziativa. Il ministro della sanità Sicily Kariuki presente all'evento ha spiegato quanto il Kenya sia felice di poter partecipare alla sperimentazione e ha esortato i genitori a fare in modo che i figli ricevano tutte le quattro dosi di vaccino necessarie. Il Kenya è il terzo stato africano dopo il Ghana e il Malawi a partecipare al programma di vaccinazioni.

Complessivamente il programma prevede di vaccinare ogni anno oltre 300.000 bambini di età inferiore a due anni. Secondo l'Oms questo vaccino potrebbe fare la differenza, ma raccomanda di utilizzarlo associato agli insetticidi e alle zanzarie da letto. Un rapporto redatto da 41 tra i maggiori esperti a livello mondiale pubblicato di recente sulla rivista scientifica "Lancet" sostiene che sconfiggere la malaria non è più un "sogno lontano". L'obiettivo potrebbe essere raggiunto entro una generazione ovvero entro il 2050. Ma per liberare il mondo dal parassita occorreranno due miliardi di dollari all'anno, oltre ai 4,3 miliardi già spesi ogni anno. Dei passi avanti sono già stati fatti. Dal 2000 il numero dei paesi malarici è sceso da 106 a 86, i casi sono diminuiti del 36%, il tasso dei decessi è diminuito del 60%, ma di recente sono pervenuti dati allarmanti di ripresa della malattia, soprattutto in Africa dove cinque paesi da soli presentano metà dei casi globali e la malaria resiste in una vasta fascia di paesi che va dal Senegal nel nord ovest al Mozambico nel sud est del continente. Ogni anno la malaria colpisce più di 200 milioni di persone e ne uccide circa 435.000, per la maggior parte bambini.